

IL FEDERALISMO ACCADEMICO

Università del Nordest

La Rosolen apre con riserva: «Prioritario rafforzarci»

TRIESTE Prima, rafforzare il sistema universitario regionale. Poi, pensare a un sistema del Nordest. L'assessore regionale Alessia Rosolen condivide la prospettiva indicata ieri in un editoriale sul «Piccolo» dal rettore dell'Università di Padova, Giuseppe Zaccaria, di sviluppare una collaborazione tra gli atenei di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Ma, nel contempo tira il freno a mano: «Un intervento che porti verso un'idea positiva di università federale - sostiene l'assessore - è una strada che evidentemente va percorsa ma oggi ogni regione si rafforzi nell'ambito delle proprie competenze, anche per combattere il meccanismo del finanziamento statale a pioggia, penalizzante per gli atenei virtuosi. Una volta raggiunto questo equilibrio all'interno dei singoli territori regionali si potrà iniziare a immaginare la creazione di un polo più ampio». Il Friuli Venezia Giulia, spiega ancora l'assessore, sta studiando tre possibili ipotesi di un nuovo modello di sistema universitario da trattare con il Governo nazionale: negoziare con Roma il trasferimento dell'intera competenza del Fondo ordinario statale alla Regione (circa 184 milioni di euro), trasferire la sola parte premiale del Fondo pari al 7% ovvero sottoscrivere un accordo di programma tra i due atenei, il ministero e la Regione che miri a razionalizzare l'offerta e i servizi a fronte dell'impegno romano di mantenere immutato, per il 2010 e il 2011, lo stanziamento del Fondo concesso nel 2009. L'ipotesi di un sistema universitario del Nordest, secondo il rettore dell'ateneo di Trieste, Francesco Peroni, va letta «con attenzione e come indice barometrico di quello che va maturando sui temi dell'organizzazione universitaria, in una regione del peso nazionale che ha il Veneto. Si conferma che le logiche d'integrazione e di sistema stanno progressivamente affermandosi nelle aree più forti del Paese e si conferma, temo, la mia preoccupazione circa i ritardi che la nostra regione potrebbe subire nella competizione con queste aree», Ritardi, secondo Peroni, frutto di «vecchie e rovinose logiche campanilistiche del mondo politico friul-giuliano». Per Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine, «l'esigenza di potenziare in modo sistemico le collaborazioni di didattica e ricerca tra le Università del Nordest è un'opzione che va studiata con attenzione». Il rettore friulano ribadisce la contrarietà al modello di finanziamento su base storica «che ha penalizzato le università migliori» affermando che «il modello del federalismo universitario va studiato con attenzione, con rigorose analisi di impatto sulla qualità dei percorsi formativi e sull'attrattività degli studenti. E un percorso complesso di fronte al quale approcci di tipo semplicistico diventano pericolosi».

Peroni: «Temo ritardi per le vecchie e rovinose logiche di campanile»

la Regione (circa 184 milioni di euro), trasferire la sola parte premiale del Fondo pari al 7% ovvero sottoscrivere un accordo di programma tra i due atenei, il ministero e la Regione che miri a razionalizzare l'offerta e i servizi a fronte dell'impegno romano di mantenere immutato, per il 2010 e il 2011, lo stanziamento del Fondo concesso nel 2009. L'ipotesi di un sistema universitario del Nordest, secondo il rettore dell'ateneo di Trieste, Francesco Peroni, va letta «con attenzione e come indice barometrico di quello che va maturando sui temi dell'organizzazione universitaria, in una regione del peso nazionale che ha il Veneto. Si conferma che le logiche d'integrazione e di sistema stanno progressivamente affermandosi nelle aree più forti del Paese e si conferma, temo, la mia preoccupazione circa i ritardi che la nostra regione potrebbe subire nella competizione con queste aree», Ritardi, secondo Peroni, frutto di «vecchie e rovinose logiche campanilistiche del mondo politico friul-giuliano». Per Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine, «l'esigenza di potenziare in modo sistemico le collaborazioni di didattica e ricerca tra le Università del Nordest è un'opzione che va studiata con attenzione». Il rettore friulano ribadisce la contrarietà al modello di finanziamento su base storica «che ha penalizzato le università migliori» affermando che «il modello del federalismo universitario va studiato con attenzione, con rigorose analisi di impatto sulla qualità dei percorsi formativi e sull'attrattività degli studenti. E un percorso complesso di fronte al quale approcci di tipo semplicistico diventano pericolosi».

Roberto Urizio